

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	42
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	84
% su popolazione scolastica	9
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistenza Educativa Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	ALCUNI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2020/21

- ✓ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- ✓ Formazione docenti: strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe;
- ✓ Coinvolgimento famiglie in progetti di inclusione;
- ✓ Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;
- ✓ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
 - ✓ Sviluppo di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- ✓ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza le famiglie elaborando un progetto educativo condiviso.
- Organizza i GLI durante l’anno scolastico

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalla Funzione strumentale Area 4 , dai Referenti - Interventi e servizi per l’integrazione dei disabili e degli studenti con DSA sui casi presenti in Istituto.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico per raccordare le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), partecipa alla progettazione degli interventi, riferisce al Collegio docenti.
- Cura il rapporto tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP.
- Informa sulle nuove disposizioni di legge o sui nuovi ambiti di ricerca e di didattica inclusiva. Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola.

I CONSIGLI DI CLASSE

Informano il Dirigente , la F.S. e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all’osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della certificazione, definiscono, condividono ed attuano il PDP.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Attiva le procedure necessarie. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il PDP e collabora alla sua realizzazione.

ASP

Effettua l'accertamento, farà la diagnosi e redige la certificazione di disabilità o di DSA o una relazione. Redige il Profilo di funzionamento ed il Progetto Individuale (per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92) ; Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La competenza sui BES deve interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consigli di classe. Il Dirigente, lo Staff di Dirigenza ,i referenti provvedono a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative sia alle disabilità (Legge 104/92) che ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista medico-sanitario e psicologico, sia perché tali caratteristiche giustificano gli specifici interventi previsti dalla Legge 170, sia perché ciò consente di costruire un linguaggio comune fra mondo scolastico e mondo dei servizi di diagnosi e di trattamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti:

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune.

La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con prassi inclusive, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La valutazione sarà coerente con le strategie adottate e mirerà soprattutto a riconoscere ciò che gli alunni sanno fare. La finalità deve essere sempre quella dell'integrazione degli alunni nel gruppo classe, fatto di relazioni dinamiche, di bisogni e di "normali specificità".

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che anche la programmazione delle attività di verifica/valutazione sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento e le strategie di valutazione per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Assistenti Enti Locali

Il GLI :

- ✓ è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.
- ✓ Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- ✓ In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- ✓ Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole, tra Scuola e territorio e Scuola e famiglia.

Diverse **figure professionali** collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe ed assistenti.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate e attività con gruppi anche eterogenei di alunni. Gli assistenti promuovono interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Con gli **esperti dell'ASP** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati nei PEI nei PDP oltre alla collaborazione per il loro aggiornamento .

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Al fine di raggiungere gli obiettivi programmati, la scuola, la famiglia, la ASP, e tutti i soggetti coinvolti, devono condividere e coordinare un progetto comune, in continuo mutamento, relativo ai bisogni educativi dell'alunno in fase di crescita. Nell'eventualità di episodi significativi per il ragazzo (in positivo e in negativo) perciò tutta la rete deve esserne informata.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa , laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

La dicitura risultati attesi * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate secondo il PDP
- adattate secondo il PEI
- differenziate sulla base del PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PDP concordate e proposte dagli insegnanti
- differenziate sulla base del PEI concordate e proposte dagli insegnanti

- equipollenti sulla base del PEI concordate e proposte dagli insegnanti

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le programmazioni individualizzate e personalizzate (P.E.I./P.D.P) adotteranno opportuni strumenti di verifica e adeguati criteri di valutazione, in itinere e finale, per tutte le diverse categorie di alunni con B.E.S., in relazione alle indicazioni contenute nel P.T.O.F. d'Istituto e alla normativa di riferimento:

- Legge 104/92
- Legge 170/2010
- Decreto Attuativo n.5669 del 12/07/2011 e Linee guida allegate
- Direttiva sui BES del 27/12/12
- C.M. del 6/03/13,
- D.P.R. del 28 marzo 2013, n. 80 “Regolamento sul sistema di valutazione”
- Ordinanze sugli Esami di Stato
- Disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove

(in coerenza con le LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011)

La scuola garantisce ed esplicita nei confronti degli studenti con DSA interventi didattici individualizzati e personalizzati, attraverso la redazione di un piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate (art. 5 del decreto n. 5669/ 2011)

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel Piano didattico personalizzato. (artt. 5 e 6 del D.M. 5669/2011).

La scuola, quindi, adotta una forma personalizzata di accertamento, che deve tenere nel dovuto conto delle caratteristiche personali del disturbo dello studente, dei suoi punti di partenza e dei risultati effettivamente conseguiti. Le verifiche avranno, come parametro di confronto, non l'andamento della classe, ma la situazione di partenza dell'alunno e la valutazione sarà «piena» e coerente con i criteri di valutazione declinati nel PTOF anche in caso di verifiche articolate su contenuti adattati o con apparati ridotti.

Per quanto riguarda degli esami di Stato, le commissioni istituite terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate e realizzate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, in coerenza con quanto previsto Linee Guida del luglio 2011 (allegate al d.m. n. 5669).

Il consiglio di classe trasmette alla commissione d'esame il Piano didattico personalizzato; le commissioni d'esame, quindi, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, esaminano il PDP e le misure dispensative e compensative in esso contenute e calibrate sulla specificità soggettive delle situazioni in esso descritte, già impiegate per le verifiche in corso d'anno e comunque ritenute dal Consiglio di classe funzionali allo svolgimento dell'esame, predisporranno adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali (ai sensi della legge n. 170/2010, art. 21 comma 2). Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi (art. 20, comma 11).

Si richiamano, a titolo generale ed esplicativo, le misure dispensative e compensative previste dal testo normativo in fase di verifica e di valutazione, per lo studente con DSA.

“ può usufruire di tempi aggiuntivi per l’espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell’ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste.

Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

Per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all’efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente (...).

Sulla base della gravità del disturbo, nella scuola secondaria i testi letterari in lingua straniera assumono importanza minore per l’alunno con DSA: considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, come quelle presenti nei testi letterari (...).

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto attuativo, pare opportuno precisare che l’“esonero” riguarda l’insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la “dispensa” concerne unicamente le prestazioni in forma scritta...”

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l’utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l’uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l’interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l’articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L’istituto necessita:

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L’assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L’assegnazione di personale di assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell’anno scolastico
- Risorse umane per l’organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché

l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Per facilitare la realizzazione di più progetti di inclusione, è auspicabile poter reperire risorse aggiuntive da Enti, Associazioni, Fondazioni e/o privati e sponsor presenti sul territorio sensibili a tali tematiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza. Orientamento in entrata ed in uscita già previsto nel PTOF

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 Giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01 Luglio 2020

Allegati:

- **Protocollo di accoglienza per alunni con DSA.**